

Luigi Hugues nacque a Casale Monferrato (Al) il 27 ottobre 1836 ma il padre Mathieu (1790-1872) era originario di Abrièz nel Delfinato. Laureatosi in ingegneria nel 1859, fu docente di Geografia nell'Istituto Tecnico Leardi della sua città natale e poi all'Università di Torino dal 1897 al 1912 ed è considerato uno dei padri fondatori della moderna Geografia.

Per tutta la vita si dedicò anche alla musica, suonando il flauto, il pianoforte e l'organo. In gioventù fece alcuni concerti in duo col fratello Felice (1834-1893) e in trio con Costantino Nigra (1828-1907). In seguito focalizzò le sue attività a Casale dove nel periodo 1863-1883 diresse la Civica Scuola di Musica e il Corpo di Musica della Guardia Nazionale, fu membro della Direzione del Teatro Municipale, si occupò dell'organizzazione dei concerti dell'Accademia Filarmonica e suonò l'organo nella Chiesa di Santo Stefano e poi nel vicino Duomo.

Morì a Casale Monferrato il 5 marzo 1913.

La sua produzione, che comprende 145 brani pubblicati e una cinquantina di composizioni sacre rimaste manoscritte, è in gran parte dedicata al flauto con netta prevalenza per i brani con accompagnamento di pianoforte. La parte più conosciuta è però quella didattica con gli studi op. 15, 32, 50, 75, 101, 143 e, soprattutto, i quattro volumi di duetti "La Scuola del flauto" op 51 che sono ancora utilizzati nei Conservatori italiani insieme all'op. 101.

Hugues scrisse circa un centinaio di pezzi per flauto e pianoforte e, a differenza degli altri flautisti virtuosi dell'epoca, le fantasie operistiche sono in minoranza. Fra i tanti pezzi strumentali originali si segnalano soprattutto i sette Notturmi (op. 53, 60, 63, 66, 68, 94 e 113) e le cinque Sonate: "Sonata Romantica" op 57, Sonata in fa op. 95, "Sonata Fantastica" op. 100, Sonata in do maggiore op. 119 e Sonata in si minore op. 121.

I "Tre Pezzi Caratteristici per Flauto con accompagnamento di Pianoforte" op. 62-64, dedicati "All'Egregio dilettante Sig.^r Avv.^{to} Giovanni De Marchi", furono pubblicati da Giovannina Lucca (n. edizione 24758-24760) che era subentrata al marito Francesco che era morto nel 1872. I primi due furono inseriti nei "Libroni" della casa editrice il 20 dicembre 1876 e il terzo il 18 gennaio successivo. Nel 1888 Giovannina Lucca cedette l'intero catalogo della casa editrice a Tito Ricordi che pubblicò i "Tre Pezzi Caratteristici" con i numeri di edizione 84178-84180.

Non si tratta della prima raccolta di brani per flauto e pianoforte scritta da Hugues che, nel mese di maggio dello stesso anno, aveva già fatto pubblicare le "Tre composizioni per Flauto" op. 59-61. E' però l'unica nella quale i pezzi sono definiti "Caratteristici", un aggettivo molto utilizzato nella musica strumentale italiana dell'Ottocento per sottolineare l'originalità della composizione che non seguiva le solite forme del sonatismo classico precedente.

Nella seconda fase della sua attività, Hugues mostrò una chiara preferenza per le raccolte organizzate e scrisse altri gruppi di "Composizioni originali per Flauto": op. 65-69 (1878), op. 93-95 (1883), op. 96-100 (1884) per Lucca e otto pezzi op. 116-123 per l'editore torinese Perosino (1900 ca.), che si chiudono con la "Seconda Siciliana" op. 123.

La **Siciliana** op. 62 è indubbiamente la meno caratteristica dei tre pezzi sul piano formale ma, in questo caso, il termine fa riferimento alla caratterizzazione geografica del brano che è un esempio di quel "colore locale" che divenne sempre più importante nel melodramma della seconda metà dell'Ottocento fino all'avvento del Verismo. In effetti, la *Siciliana* di Hugues (Allegretto in mi minore in 6/8), è molto bella sul piano espressivo e tratteggia la stessa atmosfera che troviamo nel Ballabile "L'Estate" che Verdi aveva scritto venti anni prima per i *Vespri Siciliani*. Come indicato nel titolo, la parte di pianoforte è decisamente elementare e si limita ad un mero accompagnamento.

Siciliana op. 62

N. 1

prima edizione moderna
a cura di
Ugo Piovano

Luigi Hugues
(1836 - 1913)

Allegretto

Flauto

Pianoforte

The musical score is written for Flute and Piano. The Flute part is in a single staff with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 6/8 time signature. It begins with a whole rest for the first five measures, followed by a melodic line starting in measure 6. The Piano part is in two staves (treble and bass clefs) with the same key signature and time signature. It features a complex accompaniment with dynamic markings of *f*, *p*, and *mf*. The piano part includes a section of sixteenth-note patterns in the right hand and a bass line with chords and eighth notes in the left hand. A *stacc.* marking is present in the piano part at measure 11. The score is divided into two systems, with the first system containing measures 1-5 and 6-11, and the second system containing measures 12-17.

13

p *f*

f

19

p *p*

p

25

p *f* *p* *f*